



**Settore Agenzie
fiscali e D.P.F.**

Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
Coordinamento Nazionale
FLP Finanze



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/59600687 - 0659871622
fax 06/50545464

sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Prot. 110/SN/RM2011

Segreteria Nazionale

Roma, 29 marzo 2011

NOTIZIARIO N° 40

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

LE ENTRATE TRIBUTARIE CALANO NEL 2010. MA I COSTI DELLA POLITICA NON SI TAGLIANO MAI

**Carlomagno (CSE): "Non si possono tagliare gli
stipendi ai dipendenti pubblici e poi proporre
decreti legge per aumentare poltrone e
prebende ai politici"**

Riportiamo, di seguito e integralmente, il Notiziario della nostra Confederazione CSE n. 8. Nel momento in cui tutti magnificano l'aumento della lotta all'evasione, scambiando l'incassato da Equitalia con la diminuzione della piaga dell'evasione fiscale, ci pare interessante. Passano i decenni ma continuiamo purtroppo ad essere il paese degli "8 milioni di baionette", che giustifica la politica economica e fiscale fallimentare con dati "taroccati".

Il Ministero dell'Economia ha comunicato nei giorni scorsi i dati sulle entrate 2010, commentandoli in modo eccessivamente ottimistico.

Secondo il Ministero infatti, le entrate sono aumentate dell'1,6%, il che complessivamente sarebbe anche vero. Peccato che non sia proprio così perché in quell'1,6% di aumento sono contabilizzati anche i 5 miliardi di euro provenienti dallo scudo fiscale e il miliardo in più incassato da Equitalia a volte con metodi quanto meno discutibili, specialmente nei confronti di piccole e medie imprese o cittadini privati.

Senza le una tantum, le entrate tributarie sono in realtà diminuite dello 0,6%, il che vuol dire una mezza catastrofe se si pensa che il 2009 è stato l'annus horribilis del fisco, anche perché il PIL è calato di oltre 5 punti percentuali.

Tutto questo vuol dire che, almeno per ora, l'evasione fiscale continua imperterrita a farla da padrona.

*In questo quadro, fa discutere il mancato accorpamento dei referendum alle elezioni amministrative e il decreto legge omnibus varato dal governo e per il momento non accettato dal Presidente della Repubblica, subito denominato "mille poltrone". **Il decreto permetterebbe di aumentare i consiglieri comunali delle grandi città da 48***



Agenzie fiscali
e D.P.F.



a 60 e gli assessori fino al numero di 15. Inoltre, reinserirebbe i compensi, aboliti dalla manovra dello scorso anno di Tremonti, per i consiglieri di circoscrizione (detti anche municipali).

“Speriamo che la reintroduzione, pur parziale, delle misure sulla tracciabilità dei compensi inizi a dare dei frutti - questo il commento di Vincenzo Patricelli, responsabile del Dipartimento politiche economiche e fiscali della Confederazione Independente Sindacati Europei (CSE) - visto che dall’evasione fiscale devono arrivare i soldi per la crescita del paese. Nel 2010 non ci pare che ciò sia accaduto”.

Marco Carlomagno, Segretario Generale CSE, è ancora più netto: “In una fase in cui soffrono le persone a reddito fisso ed è in vigore il blocco dei contratti dei dipendenti pubblici, tutto ci aspettavamo tranne che un provvedimento che favorisce la casta politica.

“Non siamo particolarmente interessati all’esito dei referendum ma sprecare oltre 200 milioni invece di accorparli alle amministrative ci pare una follia.

“Abbiamo presentato lo scorso anno una contromanovra finanziaria basata proprio sul taglio dei costi della politica. Immaginare di aumentare il numero di persone che vivono di politica senza trovare i soldi per lo sviluppo del paese è molto triste”.

Il Dipartimento Politiche Economiche e Fiscali

L’UFFICIO STAMPA